



# AMIREL

## MODELLISTI ROMANI

00192 ROMA - VIA P.POMPOZZI 3 - Tel. (06)39743974 Q

### NOTIZIE

STAMPATO IN PROPRIO PER DIFFUSIONE INTERNA

numero 16

Anno XXII

LUG - SET 1999

Redazione a cura di M. Parasassi (tel.casa 0655284444) - (tel.uff 0651046023) - (e-mail: mparasassi@prod.enel.it)

#### OSTIAZZURRA 1999

a cura della Redazione

Nel mese di giugno si è svolta ad Ostia la manifestazione "Ostiazzurra", della quale riportiamo l'articolo pubblicato da "Repubblica". L'AMIREL, a cui è spettato il compito di allestire la manifestazione modellistica, ha fatto, come al solito la parte del leone, attirando presso il proprio stand centinaia e centinaia di appassionati e interessati.

**ICACITTA'** la Repubblica  
domenica 27 giugno 1999

---

**FUORIPORTA/2**

### Ostiazzurra alla scoperta del mare

Ostiazzurra:  
Sul pontile di Ostia  
dalle 10 alle 24.30  
Open Cup alle 10 presso  
il Nauticlub Castelfusano  
km 1 della litoranea

**D**omenica marinerà, oggi, al pontile di Ostia. Le attività legate a "Ostiazzurra", cinque giorni di iniziative a tema sotto l'egida dell'Estate Romana, cominceranno alle 10 con il 1° Gran Premio di Aquabike. Davanti al pontile — ma attenti agli schizzi! — si potranno seguire le gare dei nuovi fantini in sella ai cavalloni, fra schiuma di mare e rombi di motore. Alla stessa ora, ma a Castelfusano, partirà anche la più tradizionale regata velica intitolata per l'occasione "Ostiazzurra Open Cup".

La ludoteca "Sole di Mezzanotte" attiverà alle 16 i "Laboratori creativi sul mare": una serie di attività che avvicinerà i più piccoli alla scoperta dell'universo marino. Ai bambini, armati di tempera e pennelli, verrà chiesto di raffigurare su tela immagini di fondali marini. Archivate le tele sarà quindi la volta della caccia al "tesoro marino", nella quale i giovani concorrenti si sfideranno a colpi di enigmistica e di ricerche d'oggetti.

Un'ora dopo sarà aperto il gazebo che ospita la mostra di fotografia subacquea "Grand Prix Fipsas", mentre poco più in là gli appassionati di modellismo sono invitati all'esibizione di navimodelli in vasca a cura dell'Amirel. Si aspetterà il tramonto per la premiazione e la proiezione dei filmati vincitori del concorso Pelagos, che sarà seguita dai documentari Antibes Juan Les Pins. La buonanotte del Villaggio del Mare non è prevista prima di mezzanotte e mezzo.

(stefano adamo)



Nella foto l'amico Lombardi manovra il suo modello nella vasca appositamente installata per le esibizioni dei modelli naviganti

## UNA S.A.M. PER AMICA

(A. Zanardi)

**NdR** - Pubblichiamo ora l'articolo che non abbiamo potuto inserire nel numero 15 per mancanza di spazio.

"The Society of Antique Modelers", associazione nata in U.S.A. per riunire e regolamentare gli appassionati di aeromodellismo d'epoca, si è espansa anche in altri Paesi sotto forma di "Chapters" o filiali; in Italia è stata fondata e riconosciuta ufficialmente la S.A.M.-Italia, Associazione Italiana Aeromodellismo Storico, come "chapter 62" nel giugno del 1986.

Questa Associazione si propone di far conoscere tutto ciò che riguarda l'aeromodellismo dalle sue origini all'anno 1956. A tale scopo saranno ricercati e conservati vecchi disegni, foto e tutto quanto possa testimoniare un interessante e valido passato che non deve andare disperso".

Le gare di aeromodelli d'epoca, a volo libero ed a volo radioassistito, sono state create per essere semplici, divertenti ed interessanti tanto per i concorrenti che per gli spettatori. Non si desidera far progredire la tecnica aeromodellistica per se stessa, né si desidera provare nuovamente quanto già fa parte della storia dell'aeromodellismo, ma accrescere la partecipazione di tutti all'attività sportiva generale." La costruzione e il volo degli aeromodelli "Old Timer" è lo scopo di S.A.M.-Italia alla quale aderiscono già tre soci AMIREL (Cannarsa, Sagnotti e Zanardi).

Una tale adesione permette di:

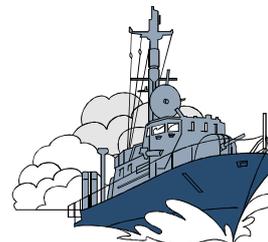
- avere una utile assicurazione personale RCT con la RAS,
- avere il catalogo dei disegni disponibili e l'Annuario,
- avere foto, tritici, libri specifici, consigli costruttivi e notizie varie,
- partecipare alle gare organizzate dai circoli S.A.M. sparsi in tutta Italia,
- essere abbonati al notiziario bimestrale S. A. M. - I.,
- poter collaborare ai fini dell'Associazione con disegni, informazioni od altro..

I soci SAM dell'AMIREL invitano gli altri a presenziare e a partecipare alle manifestazioni ed a contattarli per avere ulteriori dettagli e notizie. I soci italiani sono già circa 500 e promettono di aumentare ancora.

## L'AMIREL VI RICORDA

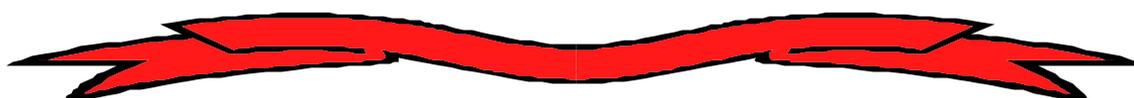


DAL 23 AL 26 SETTEMBRE PRENDERA' IL VIA LA MANIFESTAZIONE:



## IL MARE STORIA, ARTE E MODELLISMO

FIUMICINO  
TRAIANO PALACE – VIA DEL SERBATOIO



Ecco un articolo che può interessare i cultori di storia contemporanea

MARTEDI 15  
27 APRILE 1999

**RIVELAZIONI**

## Un'impresa di Borghese e della X Mas in Urss nel '55

IL QUOTIDIANO russo «Segodnia» ha dedicato un'intera pagina a un vecchio episodio dell'inizio della guerra fredda che ha come presunti protagonisti sabotatori italiani. L'affondamento nel 1955 a Sebastopoli di una corazzata ex italiana, passata sotto la bandiera dell'Urss come parte dei risarcimenti di guerra pagati da Roma a Mosca, sarebbe stato ordinato dalla Nato nel quadro di un piano che prevedeva anche l'invasione dell'Urss.

La nave, l'ex Giulio Cesare ribattezzata Novorossiisk dopo che nel 1949 era stata consegnata dall'Italia all'Urss, fu squarciata da mine poste sotto la carena da sabotatori presumibilmente italiani, sostiene lo studioso. Per i sovietici l'affondamento era stato provocato accidentalmente da un incendio, il giornale dice che pochi giorni dopo l'affondamento Borghese fu decorato a Roma con un'alta onorificenza militare assieme a un gruppo di marinai. Borghese nel 1942, alla testa dei sabotatori della X Mas, aveva soggiornato a Sebastopoli, la base sovietica della Flotta del Mar Nero occupata dai tedeschi. Nel corso della II guerra mondiale, gli uomini-rana italiani avevano affondato in Crimea due sommergibili sovietici. La Giulio Cesare veniva usata come casamadre dei sabotatori. L'affondamento della corazzata faceva parte di un piano dell'Alleanza che prevedeva attacchi aerei e navali occidentali che si dovevano concludere con lo sbarco a terra di mezzo milione di marine nella regione di Odessa.

da "IL TEMPO" del 27.4.99

## I resti di un antico veliero in fondo al mare che restituì i Bronzi di Riace

# In cerca di cemie, trova una nave del '600

### Casuale scoperta di un carabiniere durante una battuta di pesca subacquea

**Il relitto, forse un galeone, giace a venti metri di profondità, nelle acque antistanti Capo Spartivento. Sulla prua, tre cannoni conservati perfettamente**

di ANTONELLO LUPIS

BEGGIO CALABRIA — È una notizia che terrà banco per giorni e darà spunto a nuovi dibattiti nell'ambito della ricerca archeologica marina.

Nel tratto di mare (siamo a circa 50 chilometri di distanza dal punto dove circa un quarto di secolo fa furono trovati i famosi «Bronzi di Riace») antistante la frazione «Galati» del comune di Brancaleone, nella Locride, sono stati rinvenuti i resti di una gigantesca nave risalente ad un periodo storico vicino al 1600.



Un veliero affondato. Il relitto appena trovato resterà in mare

La nave si trova incagliata in un tratto di scogliera a circa venti metri di profondità e lontana poco più di 150 metri dalla battigia.

Sulla poppa della nave, naufragata per aver sbarcato, dividendosi quasi a metà, contro qualche grosso scoglio posizionato nei pressi di Capo Spartivento, ci sono tre grossi cannoni ancora in perfetto stato di conservazione. Due sono lunghi circa un metro e mezzo, l'altro misura quasi due metri.

A scoprire il relitto è stato un sottufficiale dei carabinieri, originario di Brancaleone, ma in servizio a Messina: appassionato di pesca subacquea si era immerso in quel tratto di mare per andare a caccia di cemie. Invece ha trovato il sensazionale relitto.

È stato lo stesso maresciallo, dell'Arma, Maresca, ad avvertire poi il Comando provinciale dei carabinieri di Reggio Calabria e la Sovrintendenza archeologica reggina.

Per quanto riguarda il recupero dell'antico relitto, all'interno del quale — dicono gli esperti — sembrano esserci testimonianze archeologiche di notevole valore storico, si attende l'arrivo di una grossa nave dotata di potenti gru capaci di far affiorare l'imbarcazione senza danneggiarla. Ma le operazioni di aggancio e sollevamento di quel che resta della nave, forse un galeone, potrebbero provocare il totale sbriciolamento dello scafo, coperto di ruggine. Per questo alcuni preferirebbero lasciare l'antica imbarcazione in fondo al mare, creando un parco archeologico sottomarino. Ma la tentazione di strappare agli abissi il relitto è forte, e si studierà ogni possibile via per portarlo in superficie. Comunque, fino all'eventuale recupero l'intera zona di mare resterà sotto continua sorveglianza, per evitare tentativi di sciacallaggio.

da "IL TEMPO" del 4.8.99

segue RASSEGNA STAMPA

DA DOMANI A VIGNA DI VALLE

## Riapre il museo degli eroi dell'aria e dei grandi trasvolatori

Ieri la cerimonia ufficiale. Completamente ristrutturati tre dei quattro hangar che ospitano i cieli dell'Aeronautica

di LUCIANA VECCHIOLI

BRACCIANO — Oggi l'Aeronautica militare restituisce al pubblico del suo territorio il gioiello più prezioso. Con queste parole il comandante dell'aeroporto militare «Luigi Bolzano» di Vigna di Valle, colonnello pilota Marco Scarfati, ieri pomeriggio ha annunciato la riapertura del museo storico inaugurato per la prima volta il 24 maggio del 1977, chiuso nel novembre del '80 dopo tre anni di ininterrotti lavori di restauro che sono costati circa 600 milioni di lire.

Alla cerimonia hanno preso parte le massime autorità civili e militari, tra le quali i sindaci dei paesi limitrofi, il comandante logico dell'Aeronautica, generale Sandro Ferracuti, il comandante dell'Aeronautica Roma, generale Valerio Ferrarini, nonché alcuni dei grandi maestri di materiale storico come Pivoli Ballo (figlio di Italo Balbo) e del nipote di Francesco Ferruccio. La più importante istituzione espositiva del settore aeronautico italiano, oltre 11 mila metri quadrati di superficie da domani si apre al pubblico con l'accesso al centro di documentazione «Italo Balbo» ed a tre (Motor, Volo e Schermi) dei quattro hangar che ospitano le raccolte di velivoli, manufatti d'epoca, utensili ed apparati che hanno fatto la storia della nostra Aeronautica.

Gli interventi effettuati hanno comportato una radicale riqualificazione architettonica, impiantistica ed espositiva del vecchio hangar Triossi che fu sede del biennio 1911, la più antica struttura del genere esistente in Italia con l'installazione di una serie di vetrate e di grandi portali scorrevoli di accesso attraverso i quali è possibile ammirare i cimeli storici sullo sfondo del lago naturale costiero, come apparso il cielo e lo specchio d'acqua del lago di Bracciano dal quale prende il volo gli aerei italiani. All'interno sono stati predisposti anche degli



A Vigna di Valle l'aereo con il quale Gabriele D'Annunzio sorvolò Vienna nella Grande Guerra

acquisti che permetteranno una visione completa dell'ala.

«Abbiamo voluto conservare intatto per il fascino di questo antico hangar, costruito nel 1905, attraverso la conservazione e la manutenzione di significative infrastrutture acquisite ormai alla direzione del

maglio dei velivoli, la vecchia torre di controllo, la darsena per i ricambi di rifornimento e di appoggio, il modo di atterraggio e gli schizzi per ammorbidire gli atterraggi — ci spiega il giovane comandante del museo, tenente colonnello Alberto Anzolini, da quattro anni alla direzione del

comio e con la nuova struttura in architettura che gli ha permesso di progettare alcuni degli interventi più significativi — i lavori da fare comunque sono ancora molti e prevediamo di portarli a termine entro il 2001 con l'apertura anche dell'hangar Balbo».

La straordinaria opera di

trasformazione dei locali permetterà inoltre di effettuare una serie di mostre espositive dei pezzi alcuni dei quali verranno sostituiti periodicamente per permettere una maggiore varietà di temi il materiale raccolto «abbiamo pensato anche ai disabili — continua ad illustrare il direttore della struttura espositiva — con il completo abbassamento delle barriere architettoniche, con il miglioramento dei servizi attraverso la pianificazione delle visite e la creazione di un sito internet. Inoltre ci saranno parcheggi più ampi, un incremento delle aree a verde, un rinnovato parco di stacco ed un formidabile shop-offline».

Le attività del museo sono diffuse anche attraverso il sito internet dell'Aeronautica Militare all'indirizzo [www.Aeronautica.Difesa.it](http://www.Aeronautica.Difesa.it). Gli orari orari di apertura al pubblico sono dal martedì alla domenica, dalle 9,30 alle 17,30. Per maggiori informazioni si può telefonare ai numeri 06/95001155-36-76.

da "IL TEMPO" del 6.8.99

**Finalmente il 5.8.99 ha riaperto Vigna di valle!!!!**

Speriamo che tutti gli hangar siano finalmente visitabili e sia così possibile rivedere gli aerei in... cantina ... da diversi anni (tutti gli aerei a getto), nonché le nuove acquisizioni, delle quali ho presentato una recensione nel numero 13.

Sul numero 17 troverete un dettagliato resoconto della mia prossima visita al museo. (M. Parasassi)

## PICCOLI ANNUNCI

L'amico **Massimo Panella** ci chiede di pubblicare il suo annuncio; gli interessati lo possono contattare al n° tel. **0636306614** (ore pasti).

Vendo scatole di montaggio di aerei (alcune introvabili) delle seguenti case:

(Airfix, Esci, Hasegawa, Revell, Heller, Matchbox, Accademy, Supermodel, Italeri, Hobbycraft, Smer) a prezzi variabili da £ 10'000 a £ 25'000:

**Scala 1/72** - Newport 17C, SE5A, Roland C11, Tiger Moth, Junkers G38 e 86, Aero MB200, Fiat G55S, Avro Lancaster, Firey Swirfish, Mig 3, Mig 15, F4U1 Corsair, Kawasaki Tony, F.Wulf TA183, F84, Mil MI1 e MI8, Vertol H21C, F.Magister CM170, Red Arrow Gnat, Tornado Gr1, Saab Viggen

**Scala 1/48** - Piper Superclub, Cessna 150 - **Scala 1/50** - Ansaldo SVA 5

**Scala 1/144** - V. Vanguard, Duoglas DC9, Boeing 737, Tupolev 26 - **Scala 1/200** - Boeing B52H, inoltre **Scala 1/72** - Torpedo Boat PT-117 (Revell) a £ 20'000

Cerco modello dell'aereo civile Comet Mk 1

Vendesi collezione di riviste di modellismo inglese "MODEL BOAT" numeri da febbraio 1987 a luglio 1996 - **Dott. Li Causi** - ° tel. **0639378248**

## TECNICA MODELLISTICA - 5

### POSIZIONAMENTO DELLE COCCARDE DELLA R.A. - (M.Parasassi)

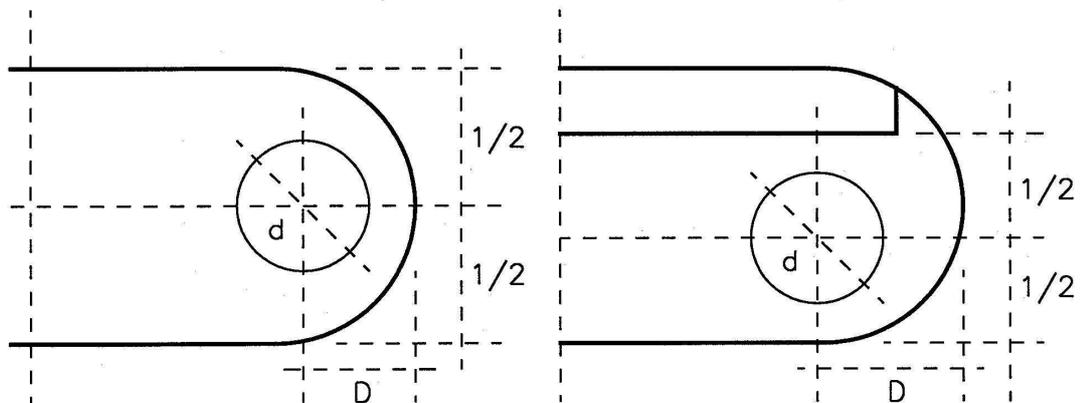
Dovendo posizionare le coccarde sulle ali degli aerei della Regia Aeronautica, normalmente si segue lo schema pubblicato nelle istruzioni di montaggio, ma talvolta questi schemi sono errati, come pure le dimensioni. Non tutti sanno che anche all'epoca esistevano le specifiche standard relative alle dimensioni e al montaggio, che qui di seguito riporto.

Tipo di aereo	Diametro coccarda (d)		Distanza centro da estremità alare (D)	
	reale	1/72	reale	1/72
Bombardieri	cm 180	mm 25.0	cm 280	mm 38.9
Ricognitori	cm 120	mm 16.7	cm 100	mm 13.8
Caccia	cm 96	mm 13.3	cm 72	mm 10.0

Per le altre scale modellistiche più comuni (1/48, 1/32, 1/24) potrete farvi i conti da soli.

Il centro della coccarda si trovava, inoltre, sull'asse di mezzeria longitudinale dell'ala.

Regola ben precisa: la coccarda non doveva interessare le superfici mobili, pertanto l'asse di mezzeria si riferiva alla superficie fissa (i disegni allegati chiariscono meglio di qualsiasi descrizione).



Le coccarde con i fasci erano di quattro tipi standard diversi, secondo che la coccarda doveva essere posizionata nella superficie superiore o inferiore o se l'aereo era di impiego notturno, consultare le foto dell'aereo da riprodurre, per non sbagliare.

Le croci di Savoia posizionate sul timone potevano variare da velivolo a velivolo, e pertanto vale la regola precedente di consultare le foto del velivolo da riprodurre.